



Economia



Istat: a ottobre cala la fiducia di consumatori e aziende. Le associazioni di categoria: “Ridurre i costi e rafforzare i sostegni”

La crisi morde famiglie e imprese, urgono strumenti per contrastarla

ROMA - Ad ottobre si stima una flessione dell'indice del clima di fiducia dei consumatori da 94,8 a 90,1, un livello che tocca i minimi dal 2013. L'indice composito del clima di fiducia delle imprese diminuisce per il quarto mese consecutivo, passando da 105,1 a 104,5. Lo ha reso noto l'Istat.

Guardando alle singole serie componenti l'indice di fiducia dei consumatori, si stima un peggioramento di tutte le variabili ad eccezione delle attese sulla situazione economica del Paese. Quanto alle imprese, il clima di fiducia peggiora in tutti i comparti (nel settore manifatturiero l'indice passa da 101,2 a 100,4, nelle costruzioni da 159,5 a 157,5 e nel commercio al dettaglio da 110,5 a 108,7) ad eccezione dei servizi di mercato dove l'indice rimane sostanzialmente stabile, passando da 95,8 a 95,9.

“Il persistere di tensioni inflazionistiche comprime il valore reale della ricchezza”

“Il clima di fiducia delle imprese - ha spiegato l'Istat - continua a registrare flessioni: l'indice, dopo la marcata crescita registrata nel corso del 2021, subisce un ridimensionamento a gennaio 2022 entrando in un periodo di stasi fino a giugno. Da luglio 2022 è iniziata una nuova fase



di calo. Anche il clima di fiducia dei consumatori presenta una dinamica negativa per il secondo mese consecutivo e raggiunge il livello più basso da maggio 2013. Contribuiscono al deciso calo dell'indice soprattutto le opinioni sulla possibilità di risparmiare in futuro e quelle sull'opportunità di acquistare beni durevoli, seguite da giudizi in deterioramento sia sulla situazione economica personale sia su quella del Paese”.

Numeri che non stupiscono, ha commentato l'Ufficio studi di Confcommercio: “Se le ingenti risorse del governo a sostegno del potere d'acquisto hanno funzionato fino a ieri, il persistere di tensioni inflazionistiche rilevanti comprime il valore reale della ricchezza detenuta in forma liquida che perde oltre 70 miliardi di euro nella prima parte dell'anno in corso”.

Inoltre, “il clima d'incertezza, di

cui i dati odierni sono perfetta testimonianza, non agevola l'incremento della propensione al consumo. I due fenomeni si rafforzano, originando la recessione tecnica che si acuirebbe nei trimestri a cavallo della fine del 2022. Anche le imprese avvertono in modo abbastanza diffuso il rallentamento della domanda interna. Nel terzo trimestre il grado di utilizzo degli impianti è diminuito con segnalazioni crescenti d'insufficienza della domanda. La fiducia dei piccoli im-

prenditori della distribuzione commerciale è in forte calo”.

Permane, dunque, secondo Confcommercio, “la necessità e l'urgenza di ulteriori interventi per la riduzione dei costi delle imprese e il sostegno della domanda delle famiglie, senza trascurare l'importanza di un piano di forte risparmio energetico. L'obiettivo complessivo è quello di confinare la recessione a un fatto tecnico e transitorio, evitandone un possibile avvitamento che comprometterebbe le prospettive di crescita nel prossimo biennio”.

“Pensare a una detassazione straordinaria delle tredicesime”

Anche secondo Confesercenti “bisogna intervenire urgentemente: al nuovo governo abbiamo chiesto di mettere tra le priorità il prolungamento ed il rafforzamento dei sostegni fino a quando il calo dei prezzi degli energetici non beneficerà famiglie e imprese. Ma anche di pensare a una detassazione straordinaria delle tredicesime. Per lo stato non sarebbe un esborso colossale: per un intervento su quelle medio-basse, - aggiunge Confesercenti - basterebbero 6 miliardi di euro per mettere in campo un intervento straordinario che sicuramente darebbe impulso a consumi e fiducia”.

COMUNICAZIONE AZIENDALE

CRÉDIT AGRICOLE ITALIA, 16 MILIARDI DI EURO A SOSTEGNO DI FAMIGLIE E IMPRESE PER FRONTEGGIARE L'AUMENTO DEI COSTI DELL'ENERGIA

*“In un momento straordinario come quello che stiamo vivendo, Crédit Agricole lancia un piano che conferma la sua vicinanza all'Italia, alle famiglie, ai giovani, alle imprese. Vogliamo essere al loro fianco in maniera concreta, supportandoli nelle loro necessità più urgenti. Vogliamo inoltre continuare ad essere partner affidabili delle aziende dell'ormai indispensabile processo di transizione energetica, che coinvolge tutto il tessuto produttivo del nostro Paese”, dichiara **Giampiero Maioli, Responsabile del Crédit Agricole in Italia.***

Crédit Agricole Italia scende in campo al fianco dei propri clienti con un piano straordinario per sostenere famiglie e aziende alle prese con l'aumento dei costi energetici e delle materie prime, fornendo soluzioni immediate e concrete.

Il plafond da 16 miliardi di euro è già operativo e comprende numerose iniziative che prevedono, in particolare, per le famiglie:

- sospensione delle rate dei mutui in essere fino a 12 mesi per tutti i clienti;
- prestiti a tasso agevolato per un importo fino a 8 mila Euro e finanziamenti per rateizzare le spese fino a 1.200€, in collaborazione con Agos, destinati ai clienti con ISEE fino a 40 mila Euro;

Alle iniziative dedicate ai privati si affiancano poi una serie di soluzioni destinate alle imprese, con l'obiettivo di fornire loro liquidità straordinaria, favorendone al contempo l'autonomia energetica:

- sospensione delle rate dei finanziamenti fino a 12 mesi per la quota capitale, previa valutazione specifica dei casi;
- finanziamenti per sostenere l'aumento dei costi dell'energia e delle materie prime per le PMI, con durata massima di 36 mesi, per copertura fino a 12 mesi di spese energetiche documentate, anche con garanzie Fondo Centrale e Supportitalia;
- finanziamenti con garanzia gratuita ISMEA al 100% destinati alle imprese del settore Agri-Agro, per la durata massima di 120 mesi, al fine di finanziare l'incremento dei costi energetici nel corso del 2022, rispetto al 2021.

Sono previsti anche importanti strumenti per favorire e finanziare gli investimenti ESG, essenziali per incentivare l'autonomia energetica dei clienti:

- finanziamenti a sostegno degli investimenti in efficientamento energetico o in ambito ESG, anche con consulenza specializzata sui bandi PNRR;
- finanziamenti degli impianti di produzione di energia sostenibile e investimenti che vanno a migliorare in tutti gli ambiti aziendali i valori legati agli ambiti ESG (es: gestione energia, gestione delle acque irrigue), destinati alle imprese del settore Agri-Agro.



Giampiero Maioli



Consumo



Indagine Revolut: Gen Z e Millennial, benessere non significa avere molto denaro, over 65 meno sicuri nella gestione

Italiani e denaro, per 9 su 10 un’adeguata alfabetizzazione finanziaria migliora la vita



Quanto si sentono a proprio agio gli italiani riguardo al denaro, soprattutto in un momento in cui il costo della vita cresce significativamente? Revolut, superapp finanziaria con 20 milioni di clienti nel mondo e oltre 850.000 in Italia, ha intervistato oltre 1.000 italiani sul tema dell’alfabetizzazione finanziaria e sull’approccio alla finanza personale. I risultati provengono da un’indagine svolta nel mese di ottobre 2022 su un campione rappresentativo della popolazione italiana, in collaborazione con la società di ricerche Dynata.

Per la Gen Z (e per i Millennial) benessere finanziario non significa avere molto denaro

Vivere la vita in modo consapevole, ambire a nuove esperienze, agire consciamente: il benessere è diventato la parola d’ordine del nostro tempo, in molti ambiti della vita. E questo vale anche per il denaro.

Per quasi un terzo degli italiani (29%), benessere finanziario significa sentirsi bene nel gestire le finanze per-

sonali e nello spendere il proprio denaro, mentre per il 25% è avere il controllo delle proprie finanze e conoscere il saldo del proprio conto in qualsiasi momento.

Solo il 13% pensa che benessere finanziario si traduca nell’avere un molti soldi a disposizione, percentuale che nella Generazione Z scende ulteriormente al 4%, attestandosi a doppia cifra solo dai 45 anni in su.

La Gen Z è anche la fascia di popolazione per cui il benessere finanziario coincide in modo più significativo rispetto alle altre con l’avere conoscenze che permettano di risparmiare o investire denaro per il futuro. La pensa così il 37% degli intervistati tra i 18 e i 24 anni.

Meno sicurezza finanziaria per le donne e gli over 65

Il 41% degli italiani afferma di saper gestire con sicurezza le proprie spese domestiche, ma ammette di dover migliorare nel gestire i budget e gli investimenti per affrontare al meglio la situazione attuale.

I dati mostrano però una discrepanza: lo pensa il 37% delle donne rispetto al 45% degli uomini. Il 28% delle donne è anche molto preoccupato che le proprie finanze personali siano influenzate dall’inflazione, e non sa esattamente cosa fare in proposito, mentre la stessa percentuale scende al 21% tra gli uomini.

Solo l’8% degli italiani si sente sicuro in merito alle finanze personali e alla gestione del denaro in tempo di inflazione, affermando di avere una buona panoramica delle proprie finanze e di sapere come far crescere il proprio denaro anche in momenti di crisi.

La fascia d’età più sicura di sé è quella compresa tra i 25 e i 34 anni (lo afferma il 14%) mentre quella che lo è di meno sono gli over 65 (lo afferma solo il 3%).

L’alfabetizzazione finanziaria migliora la vita, insegnarla a scuola riduce il divario sociale

Che si tratti di risparmi, investimenti, contrattazione dello stipendio o di maggiore tranquillità in tempi di crisi, l’87% degli intervistati concorda nel dire che una migliore alfabetizzazione finanziaria potrebbe migliorare la loro vita.

Per raggiungere lo scopo, esperti e consulenze private sembrano essere considerati strumenti efficaci per il 40% degli italiani, insieme alla lettura di articoli e libri sulla gestione del denaro. I software di pianificazione finanziaria o le app finanziarie sono considerati dei validi aiuti dal 23% degli intervistati, ma la percentuale sale al 28% tra i Millennial e persino al 34% nella Generazione Z.

Sicuramente un buon modo per fa-

vorire l’alfabetizzazione finanziaria è insegnarla nelle scuole. È d’accordo il 71%, di cui oltre la metà (il 37% del campione) ritiene che i bambini dovrebbero imparare presto a gestire le proprie finanze per ridurre i divari sociali e di genere.

Indagando il rapporto tra alfabetizzazione finanziaria e genere, oltre la metà degli italiani (53%) non crede esista un nesso tra i due. Un intervistato su 3, invece, pensa che ci siano delle ragioni per cui donne e uomini siano meno alfabetizzati in ambito finanziario. Il dato curioso è che le donne sono più critiche nei propri confronti, il 20% infatti crede di essere meno alfabetizzata in ambito finanziario rispetto agli uomini, a causa di variabili socioeconomiche e culturali. Solo il 16% degli uomini è d’accordo.

Alfabetizzazione finanziaria nelle scuole per sette italiani su dieci



Chiedere un aumento? In alcuni casi parlare di denaro è ancora tabù

Parlare di soldi è stato considerato inappropriato per anni, ma in Italia si nota una nuova tendenza: il 32% degli intervistati afferma di non avere problemi a parlare apertamente di denaro. Un atteggiamento sicuro di sé che aumenta con l’età: è d’accordo il 39% degli over 55 e il 49% degli over 65, ma solo il 22% di chi ha 18-24 anni e il 16% di chi ne ha 25-34.

Affrontare alcuni argomenti però risulta difficile per molti italiani: parlare dei propri risparmi (26%), chiedere un aumento di stipendio (25%) o uno sconto in un negozio o per un servizio che si intende acquistare (22%).

Il denaro non dovrebbe più essere un tabù, e ancora meno in una relazione: approcci diversi alle finanze personali hanno un alto potenziale di conflitto, indipendentemente dal fatto che ci sia un’inflazione elevata o meno. Un approccio sano al denaro, infatti, è considerato dal 39% degli intervistati - e dal 41% delle donne - come un fattore molto importante per una buona relazione.

Per il 25%, pur non essendo l’aspetto più importante di una relazione, può rappresentare un problema in alcuni casi. Solo il 16% degli intervistati pensa che benessere finanziario e l’alfabetizzazione non siano fondamentali per una relazione sana e che i sentimenti siano più importanti.

Il 41% dichiara di saper gestire con sicurezza le proprie spese domestiche

Consumerismo: “Bene aumento del tetto ai contanti”



L’intenzione del governo Meloni di alzare il tetto del contante sta facendo discutere. “Oggi - ha detto Simona Malpezzi (Pd) - scopriamo che fa parte del programma del governo anche il superamento del tetto del contante. Le lascio un suggerimento di lettura: il lavoro recentissimo di Bankitalia del 2021 che dice, al contrario di quanto lei afferma, che esiste una correlazione empirica sul nesso di causalità tra utilizzo del contante

e incidenza dell’economia sommersa. Significa evasione, così lo diciamo in maniera semplice”.

I consumatori di Consumerismo No Profit, invece, “appoggiano a pieni voti la proposta di aumentare il tetto all’uso dei contanti, dagli attuali 2mila alla soglia dei 10mila euro”.

“I limiti al contante non contribuiscono alla lotta all’evasione, avvantaggiano le banche e danneggiano le fasce più deboli della popolazione”, spiega il presidente Luigi Gabriele.

“In particolare - dice - i costi di gestione di carte e bancomat e le commissioni sui pagamenti elettronici arricchiscono le casse degli istituti di credito a discapito di utenti ed esercenti. La moneta elettronica esaspera un consumo e un marketing sempre più aggressivi e alimenta il rischio di gravi violazioni della privacy ma soprattutto di truffe telematiche, fenomeno non a caso in fortissimo aumento”.

“La stragrande maggioranza dei consumatori italiani è favorevole ad un innalzamento dei limiti al contante, e usare la scusa dell’evasione per porre limiti così stringenti ai cittadini è una strumentalizzazione che finora non ha portato alcun frutto”, conclude Gabriele.

Truffa “Dream Earnings”, l’associazione Codici: “Fare attenzione al trading on line”

ROMA - Sono numeri importanti quelli portati alla luce dall’indagine “Dream Earnings”, su cui l’associazione Codici interviene rivolgendo un plauso agli investigatori. La Polizia di Stato, coordinata dalla Procura della Repubblica di Pordenone in sinergia con la Polizia albanese e dalla Procura Speciale Contro la Corruzione ed il Crimine Organizzato S.P.A.K. di Tirana, ha concluso un’articolata e complessa attività investigativa che ha portato a tre misure cautelari e cinque perquisizioni in territorio albanese, con oltre 42mila intercettazioni telefoniche effettuate, circa 90mila contatti telefonici utilizzati dai call center per le false proposte di investimento e centinaia di vittime.



“Numeri impressionanti, che si commentano da soli - dichiara Ivano Giacomelli, Segretario Nazionale di Codici - e che certificano la pericolosità degli investimenti, del trading online. Parliamo di una frode da svariati milioni di euro, che sarebbero però solo la punta di un iceberg. Non ci stancheremo mai di dirlo: bisogna fare attenzione. Con troppa facilità ormai ci si approccia al settore finanziario. Sempre più consumatori fanno investimenti, soprattutto online e in criptovalute, ma spesso le conoscenze sono poche e insufficienti. Magari è la prima operazione che si fa e ci si fida della promessa di facili guadagni, che puntualmente non ci realizzano. Serve cautela. Prima di investire i propri soldi, è importante ad esempio verificare l’affidabilità del sito o del broker che propone l’investimento, attraverso il sito della Consob e anche semplicemente sui motori di ricerca per vedere se ci sono recensioni. Difidare, inoltre, di chi parla di investimenti semplici dal guadagno garantito. Nessuno regala niente. E poi, in caso di dubbi, quando emerge una realtà diversa da quella prospettata, quando ad esempio non si riescono ad incassare i presunti guadagni raggiunti, allora è bene fermarsi, non versare altre somme e rivolgersi agli esperti per verificare la situazione, valutando anche la possibilità di sporgere denuncia”.



Ivano Giacomelli

4% sul conto deposito. Alto. Bello. Rassicurante.



Cosa volete di più?

Tasso garantito ogni anno per 5 anni.

Apri conto illimity a canone zero entro il **28 novembre 2022**.

Scopri di più su **illimitybank.com**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Tassi promozionali validi sulle somme vincolate sul conto deposito entro il 13/12/2022 per i clienti già titolari di conto corrente e per chi completa la richiesta di apertura del conto corrente entro il 28/11/2022. Condizioni contrattuali consultabili su foglio informativo disponibile su illimitybank.com/trasparenza



illimity

BANCA OLTRE LA FORMA



Sostenibilità

Energia, dieci consigli per risparmiare sulla bolletta del gas tutelando l’ambiente

Enea ha stilato un vademecum che gli amministratori dovranno distribuire ai condòmini con le istruzioni operative su accensione e spegnimento degli impianti di riscaldamento. La corretta manutenzione è la regola numero uno, altro suggerimento importante è fare il check-up energetico del proprio appartamento

Un vademecum con dieci consigli per risparmiare sulla bolletta del gas. È quello che ha stilato Enea, l’Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile, ed ha lo scopo di agevolare l’attuazione delle misure di contenimento dei consumi di metano per il riscaldamento domestico sulla base del recente decreto del Ministero della Transizione Ecologica (n. 383 del 6 ottobre 2022).

“La prima parte del manuale richiama le prescrizioni legislative dettate dal ministero e illustra al cittadino i principali sistemi di gestione degli impianti di riscaldamento di tipo domestico. La seconda, invece,



(un’ora in meno di accensione al giorno, stagione ridotta di 15 giorni) e la riduzione di un grado delle temperature. Queste nuove regole si applicano a tutti i sistemi di riscaldamento alimentati a gas naturale, ad esclusione delle utenze più sensibili come ospedali, case di cura per anziani, scuole, asili nido, ecc. Enea ha calcolato che queste misure amministrative, se attuate dall’80% delle famiglie italiane, possono comportare un risparmio nazionale di 2,7 miliardi di mc di metano e circa 180 euro mediamente in meno all’anno in bolletta per utenza.

Il vademecum fornisce istruzioni anche sui corretti comportamenti quotidiani, disciplinando espressamente modalità e tempi per garantire il necessario ricambio d’aria negli ambienti climatizzati. “Rinnovare l’aria che respiriamo permette di eliminare batteri e sostanze inquinanti. Tuttavia, per cambiare l’aria in un’abitazione è sufficiente mantenere aperte le finestre per pochi minuti, più volte al giorno, preferibilmente durante le ore più calde e quando il riscaldamento non è in funzione”, evidenzia Bertini che sottolinea come sia importante anche

mantenere il giusto livello di umidità nell’ambiente installando un termigrometro. “Al di sotto del 40% di umidità in casa – conclude – il clima diventa troppo secco e batteri e i virus trovano un ambiente favorevole alla proliferazione, favorendo malattie respiratorie. Al di sopra del 70%, invece, si forma condensa sulle parti fredde dell’edificio, come le pareti perimetrali e le finestre, che può portare alla formazione di muffe e conseguenti allergie”.

Con l’avvio della stagione dei riscaldamento, che quest’anno è iniziata lo scorso 22 ottobre in oltre la metà degli 8 mila comuni italiani Enea propone anche 10 regole pratiche per scaldare al meglio le abitazioni, risparmiare in bolletta e salvaguardare l’ambiente abbattendo le emissioni di CO2.

La corretta manutenzione degli impianti è la regola numero uno, non solo in termini di minor consumo di gas ma anche di sicurezza e attenzione all’ambiente. Prima di riaccendere i riscaldamento è importante eliminare l’aria presente nei tubi ed effettuare una buona pulizia dei radiatori per rimuovere i depositi che

possono essersi accumulati durante la stagione estiva. Inoltre, è importante ricordare che ogni grado in più in casa rispetto al massimo di 19°C consentiti comporta un aumento del consumo fino al 10% tenendo presente anche che la temperatura sale di 1-2°C dopo che una persona permane 30 minuti all’interno di una stanza.

Altro suggerimento importante è fare un check-up energetico del proprio appartamento, affidandosi a tecnici qualificati per la valutazione dello stato di isolamento termico di pareti e finestre e dell’efficienza degli impianti di riscaldamento. La diagnosi consente di individuare eventuali interventi di miglioramento che possono abbattere i costi anche fino al 40%.

IL DECALOGO IN DETTAGLIO ESEGUI LA MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

Un impianto consuma e inquina meno quando è regolato correttamente, è pulito e senza incrostazioni di calcare. Per chi non effettua la manutenzione del proprio impianto è prevista una multa a partire da 500 euro (DPR 74/2013).

CONTROLLA LA TEMPERATURA DEGLI AMBIENTI

Bastano 19 gradi per garantire il comfort necessario in casa. Per ogni grado in meno si risparmia fino al 10% sui consumi di combustibile.

ATTENZIONE ALLE ORE DI ACCENSIONE

Le nuove regole riducono di 1 ora i tempi di accensione finora consentiti. Controlla in quale delle 6 zone climatiche d’Italia vivi.

INSTALLA PANNELLI RIFLETTENTI TRA MURO E TERMOSIFONE

Anche un semplice foglio di carta stagnola contribuisce a ridurre le dispersioni verso l’esterno.

SCHERMA LE FINESTRE DURANTE LA NOTTE

Persiane e tapparelle o anche tende pesanti riducono le dispersioni di calore verso l’esterno.

EVITA OSTACOLI DAVANTI AI TERMOSIFONI

Posizionare tende o mobili davanti ai termosifoni ostacola la diffusione del calore verso l’ambiente ed è fonte di sprechi.

NON LASCIARE LE FINESTRE APERTE TROPPO A LUNGO

Per rinnovare l’aria in una stanza bastano pochi minuti, mentre lasciare le finestre aperte troppo a lungo comporta inutili dispersioni di calore.

FAI UN CHECK-UP ALLA TUA CASA

Affidati a un tecnico qualificato e fai valutare l’efficienza dell’impianto di riscaldamento e lo stato dell’isolamento termico di pareti e finestre. Puoi abbattere i consumi fino al 40%.

INSTALLA VALVOLE TERMOSTATICHE

Obbligatorie per legge nei condòmini, le valvole termostatiche permettono di ridurre i consumi fino al 20%.

SCEGLI SOLUZIONI DI ULTIMA GENERAZIONE

Sostituisci il vecchio impianto con uno a condensazione o con pompa di calore ad alta efficienza e adotta cronotermostati, sensori di presenza e regolatori elettronici a distanza.

La diagnosi consente di individuare interventi che possono abbattere i costi anche del 40%

fornisce indicazioni pratiche per la regolazione degli impianti nelle abitazioni, in base ai dispositivi di regolazione e controllo installati”, spiega Ilaria Bertini, direttrice del dipartimento Enea di efficienza energetica.

La guida, che gli amministratori di condominio dovranno distribuire ai condòmini, contiene istruzioni operative su accensione e spegnimento degli impianti a inizio e fine stagione di riscaldamento, sulla regolazione della temperatura dell’acqua calda sanitaria e di mandata degli impianti per settare la temperatura interna delle abitazioni a un massimo di 19°C, salvo eccezioni. Le misure di risparmio previste dal decreto prevedono per la stagione invernale 2022-2023 nuovi limiti temporali di esercizio degli impianti termici

Detrazione bollette luce e gas, ecco le categorie ammesse



Quali sono le soluzioni per ridurre, almeno in parte, i costi delle utenze di luce e gas? Alcune categorie di contribuenti possono beneficiare delle deduzioni e detrazioni delle bollette di luce e gas direttamente in dichiarazione dei redditi, ecco quali sono le categorie che possono detrarre, quali costi si

possono detrarre, e come ottenerli.

Partiamo con il dire che a questo tipo di detrazioni, non sono ammesse per le famiglie, che non dispongono della detrazione al 50% delle bollette come partite Iva e imprese. Ne sono esclusi, anche coloro che beneficiano di un regime

forfettario, in quanto non pagano l’IVA.

Chi può detrarre?
A poter beneficiare di questa agevolazione sono, in particolare, i titolari di Partita Iva e le imprese, che possono, quindi, andare a recuperare una parte dell’onerato costo dei consumi, ma non tutti. Ecco quali.

Quali sono i costi che si possono detrarre

Per i lavoratori autonomi, i liberi professionisti, gli imprenditori individuali e le imprese in forma associativa le bollette rappresentano una voce di spesa che viene sottratta al calcolo del reddito imponibile. Si riducono, quindi, le somme soggette ad Irpef o Ires. La parte di spesa relativa all’Iva si può portare in detrazione dall’imposta da versare, commisurata, però, in base alla sud-

divisione delle spese tra l’utilizzo personale (domestico) e quello lavorativo.

Cosa si può dedurre in caso di uso promiscuo abitazione e ufficio

Se, come nel caso delle partite Iva, vi è un uso cosiddetto promiscuo dell’abitazione, divisa tra l’uso lavorativo e l’uso privato, si possono dedurre alcune spese, come quelle di condominio; canone di affitto; rendita catastale se l’abitazione è un immobile di proprietà; utenze telefoniche. Va inoltre considerato anche il principio di inerenza. In base ad esso, si applica la deduzione forfettaria al 50% solo per le bollette che fanno riferimento all’attività d’impresa

Chi può ottenere la detrazione, le categorie di lavoratori ammesse
Ma possono farlo tutte le Partite

Iva? No, possono beneficiarne soltanto coloro che sono in regime ordinario. I titolari di Partita Iva in regimi agevolati, come il regime forfettario, non possono dedurre i costi delle utenze in dichiarazione dei redditi, in quanto per loro è prevista una tassa piatta.

Come ottenere la detrazione

Dal 2013 sono previste diverse regole al fine di ottenere la deducibilità delle bollette. Prima era sufficiente avere in fattura il proprio codice fiscale. Oggi questo elemento non basta: sono infatti necessari sia il nome dell’imprenditore o della società che utilizza la fornitura che la Partita IVA di riferimento. In questo modo si andrà a rispettare il principio di certezza considerato indispensabile per applicare le agevolazioni fiscali.



I MIEI SOGNI? ORA LI INSEGUO IN CAMPER. GRAZIE A QUINTO BANCOPOSTA.

✓
MAURIZIO, 67 ANNI
PENSIONATO

Vuoi destinare un quinto della tua pensione
o del tuo stipendio a un progetto tutto per te?
Ora puoi con Quinto BancoPosta,
il finanziamento dedicato ai pensionati
INPS e ai dipendenti pubblici.
Anche senza conto corrente.
Scegli Poste Italiane.

Tutto quello di cui hai bisogno.

QuintoBancoPosta



SPEDIZIONI E LOGISTICA	CONTI E PAGAMENTI	PREVIDENZA E ASSICURAZIONI	MUTUI E PRESTITI	INTERNET E TELEFONIA	RISPARMIO E INVESTIMENTI	SERVIZI DIGITALI	LUCE E GAS
---------------------------	----------------------	-------------------------------	---------------------	-------------------------	-----------------------------	---------------------	---------------

Quinto BancoPosta è erogato da Financit S.p.A. o da UniCredit S.p.A. e collocato da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta previo benessere dell'Ente Datoriale o dell'Ente Pensionistico.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Quinto BancoPosta è un prodotto erogato da Financit S.p.A. o da UniCredit S.p.A. e collocato da Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta, in virtù di accordi distributivi non esclusivi sottoscritti tra le parti e senza costi aggiuntivi per il cliente. Per le condizioni contrattuali ed economiche di Quinto BancoPosta si rimanda al documento informativo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" a disposizione della clientela presso gli Uffici Postali. Per informazioni sulle modalità di recesso consulta la documentazione contrattuale disponibile presso l'Ufficio Postale. La concessione di Quinto BancoPosta è subordinata alla valutazione e all'approvazione di Financit S.p.A. o di UniCredit S.p.A., al rilascio del benessere da parte dell'Ente Datoriale o Ente Pensionistico e, per legge, al rilascio della garanzia di una assicurazione sulla vita del Debitore (per i Pensionati) e della garanzia di una assicurazione sulla vita e perdita di impiego del Debitore (per i Dipendenti Pubblici). Le Polizze sono sottoscritte da Financit S.p.A. o da UniCredit S.p.A., ai sensi dell'art. 1919 del Codice Civile per la polizza vita, in qualità di beneficiarie e contraenti delle stesse, assumendone direttamente i costi.

Per conoscere i giorni e gli orari di apertura degli uffici postali, chiama il numero gratuito 800.00.33.22 o vai su poste.it.

COMUNICAZIONE AZIENDALE



NASCE EDUFIN INDEX, IL PRIMO OSSERVATORIO DI ALLEANZA ASSICURAZIONI, FONDAZIONE GASBARRI E SDA BOCCONI SU CONSAPEVOLEZZA E COMPORTAMENTI FINANZIARI E ASSICURATIVI DEGLI ITALIANI

Alleanza Assicurazioni, assicuratore di riferimento per le famiglie italiane, con Fondazione Mario Gasbarri e con la collaborazione scientifica di SDA Bocconi, presenta Edufin Index, il primo Osservatorio sulla consapevolezza e sui comportamenti finanziari e assicurativi degli italiani.

L'Osservatorio, presentato ieri a Roma e consultabile al link <https://www.alleanza.it/educazione-finanziaria-assicurativa>, si distingue per essere il primo studio a mettere in relazione le conoscenze finanziarie e assicurative degli italiani con il loro comportamento: il "sapere" viene rapportato quindi al "fare". Inoltre, per la prima volta vengono indagate anche le conoscenze finanziarie e assicurative dei "nuovi italiani" (cittadini filippini, sudamericani e rumeni residenti nel nostro Paese) attraverso delle interviste effettuate in lingua madre.

Davide Passero, Ceo di Alleanza Assicurazioni e Country Chief Marketing & Product Officer di Generali Italia ha dichiarato: "L'educazione finanziaria e assicurativa riveste elevata rilevanza sociale: per questo, chi fa assicurazione deve interpretare un ruolo centrale e complementare al sistema pubblico. Come Alleanza siamo impegnati da anni in questo ambito, con investimenti di risorse e competenze che hanno portato allo sviluppo del Piano Nazionale di Educazione Finanziaria e Assicurativa. Oggi proseguiamo il nostro impegno in questo ambito e presentiamo Edufin Index 2022, che mostra quanto l'educazione finanziaria e assicurativa possa essere una leva per promuovere equità sociale e benessere. Questo per noi significa fare bene impresa contribuendo alla sostenibilità del nostro Paese, attraverso azioni concrete a favore della collettività e dei territori in cui operiamo".

Il principale dato che emerge dall'Osservatorio è la necessità di miglio-

rare il livello di educazione finanziaria e assicurativa degli italiani. Le persone intervistate raggiungono complessivamente un livello di Edufin Index pari a 55 su 100 (il livello di sufficienza è 60 su 100).

L'Edufin Index analizza due aspetti in una scala da 1 a 100: da un lato l'Awareness Index, cioè quanto gli italiani "sanno" e come si valutano (che raggiunge in questa analisi un livello di 51 su 100), e dall'altro il Behavioural Index, cioè come si comportano e cosa "fanno" quando decidono delle proprie finanze (che raggiunge un livello di 58 su 100).

Gli intervistati sono consapevoli del loro gap di conoscenza, ma adottano comportamenti attenti: si dimostrano interessati e si attivano per le proprie finanze e per definire come allocarle. Infatti, i due sotto-indici che misurano il comportamento e l'attitudine raggiungono rispettivamente quota 64 e 62 su 100.

Secondo l'Osservatorio, gli italiani tengono alle proprie finanze e reputano importante investire e assicurarle. Quando ritengono di non possedere le giuste competenze per farlo in autonomia preferiscono rivolgersi ai professionisti del settore, come consulenti assicurativi e banche. Circa l'80% dichiara, infatti, di affidarsi a professionisti per informarsi e accedere ai mercati finanziari e assicurativi.

Dall'Osservatorio emergono alcuni gruppi che vengono definiti "più fragili": casalinghe/i (con un livello di 48 su 100), non occupati (con un livello di 48 su 100), studenti (con un livello di 51 su 100) e donne (con un livello 52 su 100).

Le donne dimostrano comunque un interesse elevato ad informarsi e a comprendere le tematiche finanziarie e assicurative e hanno la propensione ad affidarsi maggiormente a specialisti del settore.



Da sx a D. Passero, B. Alemanni e F. Billari

I giovani, la cosiddetta "generazione Z" (età inferiore ai 25 anni), pur con bassi livelli di conoscenze e comportamenti poco strutturati per accedere ai mercati finanziari e assicurativi, utilizzano siti internet e app finanziarie per informarsi e investono più della media in criptovalute (16% vs 7%).

Inoltre, dall'Osservatorio emerge che gli italiani considerano le proprie finanze un tema importante e quindi investono e si assicurano, ma non con una corretta percezione del rischio: il livello di "percezione del rischio" è di 47 su 100 e indica una percezione soggettiva del rischio distante da quella oggettiva.

Oltre alla ricognizione sulla popolazione italiana, per la prima volta nel nostro Paese, l'Osservatorio indaga la conoscenza e l'alfabetizzazione finanziaria e assicurativa su un campione di "nuovi italiani" (cittadini filippini, sudamericani e rumeni residenti in Italia e intervistati in lingua madre), che rappresentano una quota sempre più importante della popolazione (8,7% secondo i dati Istat 2022).

L'indicatore che misura il loro livello di conoscenza legato a questi temi ha raggiunto un livello pari a 46 su 100. I livelli più elevati sono stati registrati tra coloro che

hanno una buona padronanza della lingua italiana (65 su 100), un alto reddito (73 su 100), vivono da molti anni nel nostro Paese e risultano ben integrati nella comunità in cui vivono (59 su 100).

Il Piano Nazionale di Educazione Finanziaria e Assicurativa di Alleanza a sostegno di una nuova cultura di educazione per favorire la ripartenza del Paese ed essere vicini a famiglie e comunità

Alleanza Assicurazioni è impegnata sul fronte di una mission che la vede da anni protagonista: accrescere l'educazione finanziaria e assicurativa degli italiani, un importante ruolo sociale in linea con gli obiettivi dell'Agenda Onu 2030.

Alleanza ha, infatti, varato a febbraio 2020 un Piano Nazionale di Educazione Finanziaria e Assicurativa, articolato in seminari gratuiti che in questi anni hanno registrato oltre 256mila partecipanti in oltre 785 eventi, divisi tra Protection Day, Investment Day e Previdenza Day. Inoltre nel 2021 Alleanza ha sviluppato un piano editoriale sui canali social per promuovere la cultura finanziaria e assicurativa e sensibilizzare le persone su questi temi attraverso 20mila contenuti che hanno raggiunto oltre

53milioni di contatti.

Anche quest'anno la Compagnia aderisce al Mese dell'Educazione Finanziaria - organizzato dal Comitato di Educazione Finanziaria e sostenuto dal MISE - attraverso una serie di appuntamenti che culminano oggi, 27 ottobre, a Roma con la presentazione dell'Edufin Index.

Gli Investment Day di Alleanza Speciale nuovi italiani

Gli appuntamenti:
- Investment Day - Speciale comunità filippina, un evento nazionale online (in lingua filippina) dedicato alla comunità filippina basata nel nostro Paese, con l'obiettivo di accrescere le competenze dei partecipanti sui temi finanziari ed assicurativi.

- Investment Day - Speciale comunità sudamericana, un secondo appuntamento nazionale online (in lingua spagnola) per coinvolgere la comunità spagnola presente in Italia sulle principali tematiche finanziarie, assicurative e previdenziali.

- Investment Day - Speciale comunità rumena, un terzo modulo rivolto alla comunità rumena in Italia (in lingua rumena) per supportare le famiglie ad affrontare i temi finanziari, assicurativi e previdenziali.



BANCA AGRICOLA
POPOLARE DI RAGUSA

GUARDIAMO



GUARDIAMO AL **FUTURO**

Ci impegniamo quotidianamente per rispondere alle esigenze dei nostri clienti.
Abbiamo realizzato servizi esclusivi, flessibili e adatti alle necessità di tutti i giorni.
Siamo andati oltre.

Banca Agricola Popolare di Ragusa guarda al futuro insieme a voi.

UniCredit per l'Italia

Insieme, possiamo.

Ci sono momenti nella vita in cui ti rendi conto che non ce la puoi fare da solo, che le tue forze non sono abbastanza. Eppure ti senti responsabile, responsabile per il futuro dei tuoi dipendenti, responsabile per i tuoi figli e per la tua famiglia. Uno di quei momenti è oggi. Segnato dalla corsa dell'inflazione, dall'aumento dei costi e dall'incertezza dello scenario macroeconomico.

In momenti come questo UniCredit ti può aiutare. Non con promesse e parole ma con azioni concrete.

LIQUIDITÀ PER LE IMPRESE

Scopri le possibilità di ottenere **nuova finanza**, con **CreditPiù**, a sostegno delle esigenze di liquidità per far fronte ai **rincari dei costi dell'energia e delle materie prime**.

unicredit.it/creditpiu

MORATORIA BANCA PER LE IMPRESE

Scopri la nuova moratoria per la **sospensione del pagamento delle rate dei finanziamenti**, per la sola quota capitale, **fino a un massimo di 12 mesi**. Puoi richiederla dal 5/09/22 al 31/12/22. Verifica i requisiti di ammissibilità, le modalità di richiesta e le condizioni economiche.

unicredit.it/moratoria

RATEIZZAZIONE A TASSO ZERO

Scopri come poter **rateizzare a tasso zero** gli importi, per **acquisti e utenze**, contabilizzati sulla tua carta Flexia dall'1/10/22 al 31/12/22.

unicredit.it/flexia

FLESSIBILITÀ MUTUO PRIVATI

Scopri come poter **sospendere le rate** del Mutuo UniCredit o **ridurre la rata** mensile attraverso una rimodulazione del piano di rimborso.

unicredit.it/mutui

Scopri di più su unicredit.it/perlitalia
#unicreditperlitalia



Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Per le condizioni contrattuali di CreditPiù fare riferimento ai Fogli Informativi in Filiale e su unicredit.it nella sezione Trasparenza. Prodotto venduto da UniCredit S.p.A. che si riserva la valutazione del merito creditizio per la concessione del finanziamento.

Per le condizioni contrattuali delle carte di credito a rimborso opzionale della gamma UniCreditCard Flexia fare riferimento ai "Moduli Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" disponibili in Filiale.

Prodotti venduti da UniCredit S.p.A. che si riserva la valutazione dei requisiti necessari alla concessione delle carte e dei massimali di spesa.

Per le condizioni contrattuali del "Mutuo UniCredit Acquisto, Ristrutturazione, Surroga e Liquidità" fare riferimento al contratto sottoscritto o alle "Informazioni Generali sul Credito Immobiliare ai Consumatori" a disposizione dei clienti in Filiale e su unicredit.it nella sezione Trasparenza. Prodotto venduto da UniCredit S.p.A. che si riserva la valutazione del merito creditizio per la concessione del mutuo.